



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 12 giugno 2009

Carceri – Firenze: Probabile omicidio in cella e tentata evasione di massa

“ Un possibile omicidio e una tentata evasione di massa. Possiamo dire che oggi è stata una giornata campale. Una delle tante che in questa drammatica situazione ci attendono. Purtroppo isolati, inascoltati e fuori dal mondo”

Duro lo sfogo di Eleuterio Grieco, Segretario Provinciale della UIL PA Penitenziari di Firenze dopo quanto accaduto , oggi, al carcere di Sollicciano a Firenze. Quattordici detenuti albanesi avevamo messo in piedi un piano per attuare una evasione di massa che prevedeva anche il sequestro del personale di custodia.

“Nonostante tutto e tutti ancora una volta la nostra grande esperienza e professionalità ha impedito il compiersi di un disegno criminoso che avrebbe avuto dell’eclatante. I 14 detenuti albanesi ristretti alla sezione giudiziaria avevano in mente di evadere di notte. Uno di loro avrebbe finto un malore per farsi aprire e poi avrebbero sequestrato il personale in servizio, avrebbero indossato le divise e guadagnato la libertà. Fortunatamente la soglia dell’attenzione è alta e il personale di polizia penitenziaria ha agito tempestivamente. Ora i 14 detenuti sono già stati trasferiti in altre prigioni – rivela Grieco – e di questa tempestività diamo atto all’Amministrazione. Restano però tutte le gravi deficienze dovute alla penuria dell’organico. Di notte per circa 1000 detenuti gli addetti alla sorveglianza si contano sulle dita di due mani. Non di più. E pensare che i palazzi romani, dove non ci sono detenuti, sono sorvegliati da decine di unità. E’ una situazione che va immediatamente affrontata. E’ anche una questione di moralità oltre che di responsabilità. La prossima volta potremmo non arrivare in tempo. Per questo il 17 giugno la presenza degli agenti penitenziari alla manifestazione di protesta sarà massiccia. Il Ministro Alfano e tutte le Autorità presenti alla Festa del Corpo farebbero meglio ad ascoltare noi invece di perdere tempo in passerelle inutili che nulla risolvono.”

Nel frattempo si tinge di giallo anche il decesso della detenuta morta causa un soffocamento da cibo

“ La morte della detenuta – sottolinea il Segretario della UIL PA Penitenziari - presenta ancora aspetti oscuri rispetto ai quali le indagini in teneranno di fare piena luce. L’autopsia certamente contribuirà in modo determinante. Una delle ipotesi in piedi è che la mozzarella che ha soffocato la detenuta sia stata violentemente collocata nella gola dall’altra psicolabile ristretta nella stessa cella. Anche quello della sanità penitenziaria è una criticità che noi della UIL abbiamo posto, inascoltati, da tempo. Ora c’è questo cadavere che peserà su tante coscienze. Purtroppo abbiamo il fondato timore che potrebbe non essere l’ultimo. Ma ciò interessa qualcuno? Basta guardarsi intorno per comprendere che il sistema penitenziario è un vulcano prossimo all’esplosione. Ma il Ministro della Giustizia e il Governo intero continuano a caratterizzarsi per un irresponsabile e incomprensibile silenzio “



Coord. Nazionale
Penitenziari



Comunicato Stampa del 13 giugno 2009

Carceri - Firenze - TENTATA EVASIONE DI MASSA Sarno: piuttosto che smentire si lavora per la sicurezza

“ Leggo da alcune agenzie di stampa che la direzione della Casa Circondariale di Firenze smentisce che i 14 detenuti albanesi siano stati trasferiti per un tentativo di evasione. Noi smentiamo la smentita e confermiamo la notizia diramata ieri dal Segretario Provinciale di Firenze. Siamo in grado in ogni momento di provare che il Provveditorato Regionale ha disposto i 14 trasferimenti “ per probabile tentativo di evasione” disponendo, altresì, alla stessa Direzione di Firenze “ di segnalare per iscritto al competente Nucleo l’adozione di ogni idonea misura di sicurezza onde evitare che gli stessi pongano in essere tentativi di evasione anche mediante complicità esterne “

Dopo i fatti di Firenze e le successive polemiche scende in campo il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, che da Roma commenta quanto accaduto.

“Esprimiamo vivo compiacimento al personale di polizia penitenziaria che ha reso possibile sventare l’evasione dei detenuti albanesi ristretti alla sezione giudiziaria di Sollicciano. E’ evidente che l’attuale pianta organica della polizia penitenziaria , fortemente depauperata e sottostimata rispetto alle reali necessità, non può garantire nemmeno i livelli di sicurezza minimi. Basti pensare che sono ben 160 le unità distaccate in uscita da Sollicciano, per ragioni varie. Al solo Provveditorato di Firenze ne sono distaccate circa 60. Tutto ciò è stato più volte denunciato, vanamente. La Direzione piuttosto che cimentarsi in improbabili smentire farebbe bene a concordare con le OO.SS. quella nuova organizzazione del lavoro che i rappresentanti del personale da alcuni anni chiedono inutilmente, invocando tra l’altro maggiore sicurezza e diritti per il personale. Tra fiction e spettacolini vari abbiamo l’impressione che l’aspetto della sicurezza a Sollicciano sia stato piuttosto trascurato e perso di vista . Anche per tali ragioni possono maturare quegli eventi critici di cui ora dobbiamo occuparci. Ma sono certo che il DAP non mancherà di verificare in sede ispettiva la gestione dell’istituto fiorentino”

Il dato del sovrappopolamento della Casa Circondariale di Firenze per la UIL PA Penitenziari è ulteriore fattore di rischio e di crisi

“ Oggi sono ristretti a Firenze circa 934 detenuti, a fronte di una ricettività pari a 447 posti. A fronte di tale scenario occorrono condizioni operative supportate da uomini e mezzi per garantire, quantomeno, l’ordinarietà. A Firenze mancano gli uni e gli altri, come del resto nella quasi totalità degli istituti penitenziari. Dopo i recentissimi fatti di Asti e di Padova continua l’escalation di violenza all’interno delle carceri. Oramai anche quota 64mila detenuti è stata raggiunta e probabilmente superata. Nonostante tutto ciò continua ad imperare l’immobilismo e il silenzio da parte del Ministro Alfano e del DAP .”